

Giurisprudenza europea

Corte europea per i diritti dell'uomo, sentenza 22 giugno 2023, Bonzano e altri c. Italia, ricorso n. 10810/20

Principi generali Superiore interesse del minore

La Corte europea per i diritti dell'uomo è stata chiamata a pronunciarsi sul rifiuto, da parte di tre comuni italiani, di trascrivere nei registri di stato civile, tre diversi atti di nascita americani di bambini e bambine legalmente concepiti negli Stati Uniti tramite gestazione per altri (GPA) e i cui genitori (tre coppie omosessuali) sono italiani. I ricorrenti (sia i genitori che i figli minorenni), nel rivolgersi alla Corte europea per i diritti dell'uomo, hanno lamentato una violazione dell'articolo 8 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e quindi del diritto al rispetto della loro vita privata e familiare. I comuni interessati dalle richieste di trascrizione hanno respinto la domanda in quanto la trascrizione di un atto di nascita straniero che riconosca il rapporto di filiazione tra un bambino nato mediante GPA e il genitore d'intenzione è contraria all'ordine pubblico, stante il divieto di GPA previsto nell'ordinamento italiano (articolo 12, comma 6, legge 19 febbraio 2004, n. 40, *Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*). Tuttavia, la Corte fa osservare che lo Stato italiano, pur non permettendo la trascrizione dell'atto di nascita da parte del padre intenzionale, garantisce lo stesso un riconoscimento giuridico del legame affettivo con quest'ultimo attraverso il ricorso all'adozione in casi particolari (articolo 44, comma 1, lettera d, legge 4 maggio 1983, n. 184, *Diritto del minore ad una famiglia*). Pertanto, dopo aver riunito i tre ricorsi, li ha dichiarati irricevibili, con la motivazione che lo Stato italiano non ha oltrepassato l'ampio margine di apprezzamento di cui disponeva.